

**Parere sul documento dell'OMS del 30 maggio 2022 concernente la pretesa eticità della vaccinazione obbligatoria anti-Covid**

Mentre i media continuano a manipolare l'opinione pubblica alternando emergenze strategiche, climatiche e alimentari a presunte crisi sanitarie dai nomi sempre più fantasiosi (vaiolo delle scimmie, morbillo del tricheco), le organizzazioni internazionali che dovrebbero perseguire pace, benessere e prosperità non cessano di attentare alla sicurezza degli italiani nelle sue diverse declinazioni.

Con particolare riferimento all'ambito sanitario, oggetto della specifica competenza del CIEB, può qui ricordarsi la raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 7 dicembre 2018, intitolata al «rafforzamento della cooperazione nella lotta contro le malattie prevenibili da vaccino»<sup>1</sup>. La raccomandazione equipara qualsiasi malattia prevenibile mediante vaccino ai «grandi flagelli» e, muovendo da questa singolare premessa, invita gli Stati a elaborare e attuare piani di vaccinazione che comprendano non solo l'elaborazione di «informazioni elettroniche sullo stato vaccinale dei cittadini», ma anche «un approccio alla vaccinazione sull'intero arco della vita», nonché la possibilità «di investire nella ricerca nelle scienze comportamentali e ... sui fattori determinanti dell'esitazione vaccinale in diversi sottogruppi della popolazione» (dove per «esitazione vaccinale» deve intendersi la sfiducia del pubblico verso i vaccini).

Adottata in tempi non sospetti allo scopo di preparare il terreno a quel “biopandemismo” che l'emergenza Covid ha in seguito ampiamente disvelato, e che il CIEB ha denunciato in un suo parere<sup>2</sup>, la raccomandazione europea viene in rilievo anche per la tecnica da essa utilizzata, volta a legittimare decisioni politiche lesive di diritti e libertà individuali mediante “spinte gentili” ispirate ai principi dell'economia comportamentale e recepite in strumenti di *soft law*.

Questa tecnica è ora fatta propria anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) mediante il documento adottato il 30 maggio 2022 e intitolato «Covid-19 and mandatory vaccination: Ethical considerations»<sup>3</sup>, documento che taluni circoli già presentano come una sorta di linea-guida inevitabilmente destinata a ispirare i futuri pronunciamenti etico-giuridici in materia, con particolare riferimento all'attesa sentenza della Consulta concernente la legittimità costituzionale dell'obbligo cosiddetto vaccinale.

Redatto con ogni evidenza sulla scorta dell'esperienza italiana degli ultimi due anni, oltreché a misura della normativa europea che ha autorizzato in via condizionata e provvisoria l'immissione in commercio dei cosiddetti vaccini anti-Covid, il documento dell'OMS appare tanto banale e fuorviante quanto inquietante: banale e fuorviante perché muove dal falso assunto che l'obbligo vaccinale persegue interessi generali alla stregua delle norme che in diversi Paesi impongono agli automobilisti di indossare la cintura di sicurezza o agli ipovedenti di guidare utilizzando lenti correttive, posto che indossare la cintura di sicurezza o gli occhiali da vista non comporta rischi significativi per la salute dei soggetti obbligati («in many parts of the world, people are required to wear seatbelts, motorists with poor visual acuity are required to wear corrective lenses»); inquietante perché giustifica l'introduzione dell'obbligo vaccinale nel caso in cui le “preoccupazioni” dei soggetti che scelgono di non vaccinarsi si rivelino d'ostacolo al completamento della campagna vaccinale, posto che siffatte preoccupazioni discendono legittimamente da dati sanitari oggettivi e rilevabili dalla letteratura scientifica e da database medici internazionali («If addressing such concerns is ineffective, and those concerns remain a barrier to the achievement of important objectives ... a mandate may be considered necessary»).

Ma le criticità del documento dell'OMS non si fermano qui. Singolari appaiono infatti i passaggi del documento relativi:

- alla pretesa correlazione tra i soggetti che possono, ma non vogliono, vaccinarsi e l'aumento del rischio di danni da Covid («if a substantial portion of individuals are able but unwilling to be vaccinated and this is likely to result in significant risks of COVID-19-related harms»), correlazione smentita da copiose evidenze scientifiche in grado di

<sup>1</sup> Pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* del 28 dicembre 2018, n. C-446, pag. 1 e ss.

<sup>2</sup> Cfr. il Parere (n. 7) sul ruolo della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 7 dicembre 2018 nel quadro della gestione dell'emergenza Covid.

<sup>3</sup> Cfr. <https://www.who.int/publications-detail-redirect/WHO-2019-nCoV-Policy-brief-Mandatory-vaccination-2022.1>.

attestare che i cosiddetti vaccini attualmente in commercio non proteggono dal contagio delle varianti del virus SARS-CoV-2 in circolazione<sup>4</sup> e che, in ogni caso, l'efficacia di tali vaccini diminuisce rapidamente nel tempo<sup>5</sup>;

- al valore salvifico dei cosiddetti vaccini anti-Covid, ricostruito sulla base di studi clinici sempre più contestati e controversi e di una vigilanza attiva asserita, ma mai effettuata («Evidence generated from clinical trials and real-world use has demonstrated that authorized COVID-19 vaccines meet this condition of safety»), pur a fronte della inesistenza – riconosciuta dallo stesso documento – di evidenze scientifiche in grado di provare al di là di ogni ragionevole dubbio la capacità dei vaccini in questione di limitare la trasmissione del virus SARS-CoV-2 («authorized COVID-19 vaccines have been shown to be safe and highly effective in preventing severe disease, hospitalization and death, and there is some evidence that being vaccinated will make it less likely to become infected and pass the virus on to others»);

- alla strumentalizzazione del principio di precauzione che, mediante una costruzione semantica fuorviante e ingannevole, viene arbitrariamente asservito all'obbligo vaccinale («while an obligation exists to ground decisions about vaccination mandates in the best available evidence, a lack of full certainty regarding the ineffectiveness of other measures should not necessarily preclude the use of vaccination mandates, if there is reason to believe they would be effective at averting significant harm»);

- al tentativo di istituzionalizzare il controllo dell'informazione al fine di sopprimere il dissenso e l'autonomia individuale, bollati come comportamenti da governare e non come valori da alimentare in una società democratica e pluralista («There should, however, be strict scientific and prudential limits to appeals for accommodation or “conscientious objection”, especially when such accommodation might be used by individuals to ‘free ride’ the public health good of community protection» e ancora «Finally, it should be acknowledged that those opposed to the use of vaccination mandates may take advantage of social dissent even when the use of a mandate is ethically justified, which may impact social and community cohesion»);

- al tentativo di sostituire con accordi di compensazione economica di natura forfettaria il ricorso alle garanzie giurisdizionali preposte all'accertamento delle responsabilità civili e penali eventualmente derivanti dai danni collegati o conseguenti alla vaccinazione obbligatoria («mandatory vaccination should be implemented with no-fault compensation schemes to address any vaccine-related harm that might occur. This is important because it would be unfair to require people to seek legal remedy from harm resulting from a mandatory intervention»).

Quest'ultimo passaggio in particolare, barattando la salute individuale col denaro, avalla una logica mercificatrice dei diritti e della dignità dell'essere umano che, da sola, basta a smentire la pretesa valenza “etica” del documento dell'OMS.

Evidentemente lo scopo del documento è un altro. Come conferma la pervicacia con cui l'OMS si ostina ad ignorare uno dei principi basilari dell'epidemiologia, ossia che la vaccinazione durante una fase epidemica produce l'effetto di incrementare le varianti del virus, lo scopo del documento è quello di favorire l'applicazione elastica dell'obbligo vaccinale a future esigenze e/o emergenze politico-sanitarie, coerentemente con la vaghezza e la genericità delle affermazioni in esso contenute («Consequently, ... considerations identified above are described generally so that they can be applied at any point in time and in any context»): ciò che potrebbe indurre taluni a ritenere maliziosamente che la volontà dell'OMS si indirizzi di fatto nel senso di favorire, e non di ostacolare, la diffusione del virus SARS-CoV-2.

Sulla scorta di quanto rilevato, il CIEB non può fare a meno di osservare che l'intero documento dell'OMS avrebbe potuto essere utilmente riassunto nella constatazione riportata a pag. 4 dello stesso, secondo cui «No vaccine is perfect». Parafrasando la celebre battuta finale di una altrettanto celebre commedia hollywoodiana<sup>6</sup>, una siffatta constatazione da una parte avrebbe contribuito a non esacerbare gli animi degli italiani che da più di due anni sopportano le restrizioni imposte in forza della cosiddetta emergenza sanitaria e, dall'altra, avrebbe offerto prova della residua onestà intellettuale di una organizzazione – quale è l'OMS – che beneficia largamente di finanziamenti erogati dagli stessi

---

<sup>4</sup> Cfr. D. W. Eyre et al., *Effect of Covid-19 Vaccination on Transmission of Alpha and Delta Variants*, in *N. Engl. J. Med.*, 2022, 386, 744-756 doi: 10.1056/NEJMoa2116597, nonché O. T. Ng., et al., *Impact of Delta Variant and Vaccination on SARS-CoV-2 Secondary Attack Rate Among Household Close Contacts*, in *The Lancet Regional Health - Western Pacific*, 2021, 17, 100299, doi.org/10.1016/j.lanwpc.2021.100299.

<sup>5</sup> Cfr. N. Andrews et al., *Covid-19 Vaccine Effectiveness against the Omicron (B.1.1.529) Variant*, in *N. Engl. J. Med.*, 2022, 386, 1532-1546, doi: 10.1056/NEJMoa2119451, nonché S. Y. Tartof et al., *Effectiveness of mRNA BNT162b2 COVID-19 vaccine up to 6 months in a large integrated health system in the USA: a retrospective cohort study*, in *Lancet*, 2021, 398, 1407-1416.

<sup>6</sup> Il riferimento è al film del 1959 *Some Like It Hot* (*A qualcuno piace caldo*) di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.

soggetti coinvolti nella progettazione, produzione, distribuzione e commercializzazione dei cosiddetti vaccini anti-Covid, nonché nel sostegno politico-mediatico fornito alla cosiddetta campagna vaccinale<sup>7</sup>.

Così non è stato. Pertanto, il CIEB ritiene necessario sollecitare ancora una volta l'opinione pubblica a:

- 1) prendere coscienza della strategia pianificata da organizzazioni internazionali quali l'OMS e l'Unione europea, nonché dal Governo in carica, al fine di espropriare i cittadini dei loro diritti e delle loro libertà fondamentali mediante il ricorso sistematico a stati d'emergenza di natura diversa, secondo il metodo del biopandemismo;
- 2) valutare i mezzi più idonei per fronteggiare la deriva autoritaria in corso, tenuto anche conto della possibilità, da più parti ventilata, che le elezioni politiche previste per il 2023 vengano procrastinate *sine die* a causa del conflitto armato in cui il Governo sta trascinando il Paese.

CIEB, 13 giugno 2022

Il testo originale del Parere è pubblicato sul sito internet: [www.ecsel.org/cieb](http://www.ecsel.org/cieb)

---

<sup>7</sup> Cfr. <https://ilbolive.unipd.it/index.php/it/news/chi-finanzia-lorganizzazione-mondiale-sanita>.